

LE VIRTÙ CARDINALI

2. La giustizia

- Il tema della giustizia è di attualità, e non solo per la vita etica dei singoli, ma anche per i rapporti politici ed economici tra comunità, a vari livelli, e nelle relazioni internazionali. Di giustizia, e di riforma della giustizia, si parla su giornali e nei dibattiti televisivi, in convegni di esperti e in incontri istituzionali.
- Il significato che viene attribuito al termine è diverso a secondo della prospettiva di fondo assunta: per alcuni la giustizia consiste nel realizzare il giusto equilibrio tra istanze differenti, per altri in un comportamento retto, rispettoso di leggi, per altri ancora in una equa distribuzione di beni all'interno delle comunità.
- Anche nell'esperienza religiosa e nelle fonti a cui essa fa riferimento la giustizia è un valore importante. Basti pensare al discorso di Paolo, per il quale l'uomo diventa giusto perché giustificato da Dio e non come risultante di suoi sforzi e prestazioni. E tuttavia anche la giustizia donata, dunque grazia, manifesta i suoi frutti in scelte e atteggiamenti che costituiscono la trama delle relazioni nella vita personale e nella storia degli uomini.
- È dunque certamente opportuno che anche le

comunità cristiane riflettano su questa fondamentale virtù. I contributi del *dossier* vogliono offrire un aiuto a questa riflessione, per orientare nella comprensione delle situazioni e nella scelta di criteri nell'agire personale e comunitario.

1. **La giustizia nelle Scritture e nel pensiero corrente**, di AMBROGIO SPREAFICO. Interrogandosi sui significati a cui fa riferimento la parola 'giustizia', il contributo tenta una risposta complessa e articolata seguendo soprattutto le Scritture bibliche, dell'Antico e del Nuovo Testamento. In particolare l'analisi porta ad evidenziare il senso della giustizia verso i poveri e gli oppressi, che scaturisce dalla comune paternità di Dio. Essa, dunque, si configura nelle due dimensioni essenziali di atto gratuito di Dio verso l'uomo e di conseguente impegno dell'uomo nei confronti dei propri simili.

2. **Agire buono, agire giusto**, di GIANNINO PIANA. I termini 'buono' e 'giusto' sono, nel linguaggio comune, spesso usati come sinonimi e hanno a che fare con la dimensione etica della vita, mentre la riflessione filosofica e teologica tende a mantenere distinte le due 'connotazioni'. A partire da qui il contributo analizza le differenze tra etiche del fine e etiche del bene, mostrando quale significato possano assumere, all'interno di una riscoperta del soggetto, l'atteggiamento connotato come 'buono' e quello connotato come 'giusto'.

3. **Per educare alla giustizia**, di LUCIANO CAIMI. Dai contributi precedenti, di segno più teoretico, scaturisce naturalmente l'interrogativo sulla possibilità e le modalità di educare alla giustizia. Aiuta a contestualizzare il problema educativo una sintesi sui diversi profili di giustizia, sulla base dei quali si possono poi anche delineare degli itinerari pedagogici concreti, tra cui prende rilievo in modo particolare l'attuale sfida di una educazione alla legalità, proprio a partire dalla constatazione di un graduale affievolirsi, nelle nostre comunità, di un *éthos* collettivo.

4. **Giustizia, diritto, solidarietà**, di NICOLÒ LIPARI. Anche questo contributo assume un carattere di orientamento pratico, in quanto cerca di far dialogare le tre dimensioni della giustizia, del diritto e della solidarietà, riflettendo anche sulle possibilità di far interagire coscienza e scelte personali con iniziative e ordinamenti dello Stato. A questo riguardo diventa qui importante la comprensione corretta del 'diritto', spesso inteso semplicemente come un insieme rigido (e oppressivo) di regole formalmente imposte, che chiede invece una consapevole condivisione per realizzare appunto solidarietà e giustizia.